

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E I., MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
Il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE			
	Trin.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 80	8 50	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

IL PRANZO DEL MUNICIPIO

Cavatina gastronomica per Helicon istrumento della fabbrica ap ... pettiti di Milano,

« Come si può fare a perdere il giudizio per un misero pranzo? Mah! via, lasciatela bollire e non parlatene più; che al Municipio non si conoscano le convenienze ormai è un'affare noto e notorio a Roma ed in altri siti ancora ... se i sindaci d'Italia sono già arrivati sani e salvi frammezzo alle loro pecore. »

Queste parole con tuono grave e severo erano pronunciate da un'alto personaggio che non ha l'onore di essere mio amico pel semplice motivo che gli alti personaggi sono tutti amici di Carocci ... socio proprietario con stemma del circolo Fanfulla ex cronista nella Nuova Roma, oggi cronico della Libertà detta per ischerzo Gazzetta del Popolo.

Alle severe parole dell'alto personaggio io m'ero quasi quietato, ma i miei organi interni offesi nelle loro suscettibilità digestive sollevarono la fronte e le mie labbra con accento affamato cioè affannato così risposero: come? un pranzo perduto non merita di occuparsene? E si dovrà passare sotto silenzio una rifocillazione ... delusa? Ma Lei signor mio, o scherza, o non comprende tutta l'importanza e la gravità della situazione? S'immagini un uomo che al mattino s'alza tranquillo e sereno, coll'anima libera, senza il minimo peso sullo stomaco, che anzi per trovarsi più leggero ingoia quattro ottave di sale inglese sapendo che dovrà competere coi giornalisti più autorevoli soliti in queste circostanze ufficiali a prendere tre oncie di rabarbaro per tre giorni consecutivi prima dell'attacco; consideri un mortale che rimasto digiuno fino alle sette e mezzo di sera, fiducioso sempre di vedere un nunzio apostolico del municipio che venga ad invitarlo pel pranzo, mentre poi tutto ad un tratto sente suonare le otto di sera, ora fatale per i pranzi, e non essendo comparso alcun messo fedele a trascinarlo al campidoglio, si trova nella dolorosa necessità di svenire per languore prolungato.

Eh! poi ... mi dica con una mano sul ... corpetto se tutto ciò non costituisca un fatto tale da non meritare una presa ... in considerazione?

Ma dunque lei dimentica che una scodella di lenticchie ha reso immortale Giacobbe?

Ma come c'entra l'assessore Alatri nella scodella di lenticchie? riprese l'alto personaggio.

Come c'entra? souai, ma se Esau non vendeva la primogenitura, Giacobbe sarebbe rimasto cadetto, questo è chiaro. Or bene come cadetto o sarebbe diventato caporale del treno o abate, per cui non si sarebbe ammogliato, non avrebbe potuto mantenere una die-

cina di mogli, una più bella dell'altra e non avrebbe potuto fornire al popolo d'Israele tanti ragazzi che diventarono capi di tribù, ossia comandanti di legione nella guardia nazionale... ebraica, e forse quest'oggi il municipio di Roma sarebbe privo di due membri, Alatri e Piperno, mentre l'Italia e per essa Minghetti non avrebbe potuto trovare un barone Rothschild per vendergli a 210 milioni le ferrovie che a lei costavano 545 circa?

Dunque lei vede che un grano solo di quelle lenticchie oggi vale per lo meno mezzo migliaio!

L'alto personaggio a quest'ultima ragione s'era quasi confuso, ciò che prova come gli alti personaggi si confondono facilmente... di fronte alle ragioni. Non volle però convincersi e mi chiese come fossero passate le cose.

Ecco qua, gli dissi io, premetta che io vado sempre a fondo... nelle cose, per cui a mettere in chiaro questa faccenda ho sciupato un paio di mezze suole coi relativi tacchi. Le mie informazioni sono complete e le posso giurare che questa è la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità.

I miei colleghi rimasti a bocca asciutta son pregati di porgere la più viva attenzione.

Tutti sanno che al municipio si doveva dare un pranzo ufficiale. La cosa era stata decisa sul tamburo da Placidi e siccome oggi Placidi concentra in sé i pieni poteri alla barba del Sindaco e di tutti gli accessori... escluso Alatri che non ha la buba, ordinò a Nazari di preparare il pranzo e a Meucci di spedire gli inviti, per cui il signor Silvestrelli contrariamente a quanto ci venne detto, non c'entrò per niente. Egli non fa che un istromento passivo... al solito, cioè: in casa sua si fecero semplicemente i biglietti da mettere sulla tavola.

Sulle prime, alla stampa non s'era pensato... al solito; ma Gadda fece capire a Placidi che Arbib, D'Ormeville e Levi erano suoi amici, per cui sarebbe stato conveniente invitare la stampa.

Placid. naturalmente a Gadda non dice di no, perché il governo deve governare anche nel municipio.

E allora cosa si delibera? Ecco qua, quali sono i giornali seri autorevoli?

I più larghi risponde un famiglia.

Bonissimo, allora diremo: La Libertà, la Nuova Roma, la Capitale e il Tempo; gli altri non sono autorevoli, per cui non son degni di accostarsi alla comunione, ond'è che i felici si restringono a quattro: Arbib, D'Ormeville, Cingolani e Campolmi; personaggi autorevolissimi specialmente dopo pranzo; ma Gadda vuole Levi ed allora Levi passa per corrispondente d'un giornale autorevolissimo... la Gazzetta d'Italia che sarebbe poi l'organo della camera dei sigari avvelenati, ecc., ecc. Pallavicini vista la nota

s'accorge che il marchese Biviera suddito fedelissimo e figlio del papa come scrive egli stesso nel famoso opuscolo, lasciando dei forti sospetti sulla madre, giacché i papi in genere non potrebbero contrar moglie a meno che per gl'infalibili vi siano delle riserve; ma, come dico, Pallavicini ordina che si mandi ad invitare il figlio del papa. Esta bene. Gl'invitati perciò diventano 6, ma... Carocci come c'entrava? dice il pubblico che non sa trovare nel Carocci un personaggio politico-autorevolissimo. Ma il pubblico è innocente e non conosce la carriera giornalistica del nostro amico, del resto non si permetterebbe certe domande; per cui glie la diremo noi in 4 colpi... la sua carriera.

La regia dei tabacchi avea bisogno d'un giornale Panorazi che sarebbe un *quid simile* del cavaliere Marini della Frusta, prende l'impresa della Gazzetta d'Italia e fra i galoppini recluta il nostro amico Carocci. Spunta il 2° settembre — Fortis detto Leone per ischerzo viene a mettere in Roma un giornale clandestino, ma autorevole... perchè si stampi coi soldi del governo che sarebbero... i più autorevoli.

Passando per Firenze, i Leone raccoglie Carocci che sospirava di rientrar in patria — Guanti nell'alma cittade quando la breccia era ancor aperta perchè non fu chiusa che sei mesi dopo, giungono in Piazza Traiana e visri quei raleri dell'antica Roma, alzano la bandiera della Nuova Roma, giornale che sebbene sia scritto dal nostro amico D'Ormeville che gode un bel nome nel pubblicismo, tuttavia non vuol attaccare ed è stampato semplicemente per i membri del circolo Cavour, pel commissario Gadda, Berti e per 12 ispettori degli rioni che lo ricevono gratis.

Il pubblico non lo può digerire, e i rivantitori stessi dichiarano che lo adoperano per inviluppare il Diavolo e il Don Pirlone. Ma questo poco importa. Carocci è il cronista della Nuova Roma. Quanto valesse quella cronaca basta vedere il prezzo delle copie sulla piazza della Rotonda. Spunta il 10 di luglio e Carocci passa alla Libertà dove Arbib ha bisogno d'un allievo, perchè l'intonatura, la forma al giornale la vuol dare egli stesso. Così che l'amico Carocci ritorna ad essere galoppino... sebbene egli ci voglia dar ad intendere che la cronaca della Libertà sia farina del suo sacco. Gli orbi sono a Termini e noi che non abbiamo digerito il pranzo non possiamo neppure digerire le frottole del nostro amico.

Questa è la carriera di Carocci... per ora, e questa è l'autorità che ha nel giornalismo, la quale dà diritto all'onorevole Placidi d'invitarlo ad un pranzo ufficiale a preferenza dell'amico Giovegnoli, non che del signor Carlo Pisani direttore della Concordia, il quale sebbene di politica affatto contraria alla nostra ciò non toglie che sia nel giornalismo un vecchio gatto che può graffiare Arbib, Levi, D'Ormeville,



= Padre? guardateci bene..... Non vi pare una meteora?
= Eminenza no.... pur troppo è una stella.....fissa

Cingolani, Campolmi e tutti gli altri che vengono appresso meno... Carocci.

Il cav. Piacentini poi... Nestore nel giornalismo e direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* anche esso è meno autorevole di Carocci.

Ma noi siamo giornalisti umoristici e nella stampa non siamo calcolati. Sicuro — le cime sono tutte rucchiuse nelle... lenzuola. Un giornalista umoristico non può avere alcuna autorità perchè Brofferio, Chiaves, Torelli che scrivevano nel *Fischietto* erano tutti galoppini. Gli scrittori del *Fanfulla* sono tutti ragazzi di 4a elementare.

I giornali autorevoli sono la *Libertà* che chiama la *Capitale voce dei Gesuiti*, mentre la *Capitale* dice ad Arbib che è uno scarto del ghetto di Livorno. Questi sono gli articoli seri che occupano per lo più le colonne dei giornali autorevoli.

La *Nuova Roma*, abbiamo provato che pagata dal governo per avere 83 abbonamenti in tutto, non può a meno che essere autorevole... pur troppo!

Il *Tempo* poi, speculazione della Banca del piccolo *Commercio* oscilla di giorno in giorno al punto che fra qualche settimana ne vedremo il naufragio, tanto più dopo le dimissioni date da *Erculei* che era la colonna più robusta.

Se è questa la gravità, l'autorità esclusiva della stampa seria di Roma, invito i lettori a ripetere col vangelo di Gesù Cristo!

Il più pazzo è il più savio.

Venga qui Carocci, che elemosinando un biglietto a Piacidi sconvenientemente fattogli dare senza pensare che egli avrebbe giustamente offesa la suscettibilità degli altri giornalisti, venga qui, Egli che grida: « È impossibile che nel circolo della stampa possano ammettersi i giornali umoristici! » Venga a fare un giornale umoristico, a correggerlo, ricorreggerlo, metterlo in macchina e girar la ruota se fa bisogno, come facciamo noi. Si provi a farne un numero solo e poi vedremo se nel circolo della stampa, meritino di essere esclusi gli umoristici o piuttosto certi giornalisti seri.

E poi dei corrispondenti, perchè si è invitato soltanto *Levi* della *Gazzetta d'Italia* e il cav. Silvagni capo della statistica che è pure corrispondente della *Perseveranza*, quasi non gli bastassero le 8000 lire di stipendio senza il resto?

Ugo Pesci corrispondente del *Fanfulla*, pel quale non abbiamo nessuna predilezione, rappresenta pure uno dei giornali più autorevoli!

Stanislao Carlevaris è pure corrispondente della *Gazzetta di Torino* giornale diffuso.

E qualcuno che per modestia non voglio, citare non potrebbe anche essere corrispondente di qualche giornale serio fra i più diffusi d'Italia?

Nossignore. La *Perseveranza* e la *Gazzetta d'Italia*; perchè questi diranno che tutti quei grandi uomini han fatto dei discorsi strepitosi e non si permetteranno di lasciar capire che il Sindaco Pallavicini fatto *grand'ufficiale* nel mattino per i suoi talenti ha perso il filo alla sera perchè un colpo d'aria gli ha fatto cadere il pezzetto di carta che teneva in mano.

Carocci stamperà con caratteri cubitali che *Piacidi è stato fatto ufficiale mauriziano*, dirà che Ruspoli (suo amico) ha fatto un discorso da lasciar indietro Cicerone, Demostene, Ortensio, Druso, Calistrato, Eschine, Isocrate, Gorgia, Demade e Lisia... senza Luisa con tutti gli altri oratori greci e romani che non mi han lasciato niente perchè io debba ricordarmi di loro. Così si diventa autorevoli, così si montano le scale, così si diventa persone interessanti — Lucido, spazzette e olio di gonito...

Ma lei, con quel pranzo ha perso il cervello? mi disse l'alto personaggio.

Il cervello? domando corsa — è il pranzo che ho perso, quel pranzo che ormai non è più che un triste ricordo per me... e pel *Diavolo* mio amico.

« Si convinca però, riprese l'altro che in un pranzo non c'è soggetto per un articolo di fondo »

Adagio — Milton col *Paradiso perduto* ha scritto un volume, io... con un pranzo perduto ho scritto un articolo. Ella non vi trova il fondo? Benissimo, vuol dire che lo metteremo nella categoria degli articoli *gran cassa* che giornalmente si vedono nella prima pagina dei giornali così detti più autorevoli.

Lui

NB. Se qualcuno di quei del pranzo mi viene a sfidare dichiaro che non scendo sul terreno se prima non si regola la parità di condizioni; per cui prima d'entrar in lizza mi devono pagare un pranzo tal e quale o da Nazzari o da Spillman. Le soverchierie non le accetto mai.

La capitale e i preti.

Voi sapete che a San Carlo la ditta Clementi e C. ha stabilito una trattoria principalmente per gli impiegati ministeriali?

Ebbene il signor Marignani farmacista che affitta dai preti quel locale, subaffittò il 2° piano completo alla ditta succitata, sapendo benissimo che si doveva mettere una trattoria.

Ma i preti cosa fanno? Sapendo che quella trattoria si chiama la *Capitale* e che fu stabilita per dar da mangiare a quegli impiegati che essi vorrebbero morti tutti quanti senza conforto religioso, vengono fuori con una sinfonia di genere nuovo.

Marignani udito il verbo, sebbene fosse concluso il contratto regolarmente a presenza di testimoni e dati i dovuti depositi all'epoca della locazione scritta, vien fuori con delle clausole *rognose* negando recisamente con una faccia di *latta* di sapere che si volesse fare una trattoria.

Si fa la causa e il tribunale di 1.a istanza pare abbia condannato la ditta.

Aspettiamo questa famosa sentenza per vedere la motivazione e pronunciare il nostro parere.

Smentita

Il signor Spillman mi prega di dichiarare essere una *menzogna* che al buffet siano mancate alcune posate. (Marchese Baviera giro la cambiale.)

1. Lamentatio di Carlo Pisani

La *Concordia* si lamenta che c'è camorra della vendita di giornali. Povero Carlo principia troppo presto a... lamentarsi!

Del resto, se vuol sapere d'onde viene la camorra glielo dirò io: dalla *concordia* dei rivenditori nel non voler vendere... la *Concordia*. Caro mio, voi dite che bisogna passare per le *forche caudine*? Ebbene quando avrete passato le *caudine*, troverete le *freddine* e se non siete ben *imbottito*... nelle tasche specialmente, salvato dal Sud morirete nel Nord. Roma non è Venezia, e Venezia non è Roma. Questione di temperatura! Forza... al barometro... e alla borsa!

Fatelo Cavaliere

Un certo Mariani chincagliere alla salita dei Crescenzi non sapendo come sfogare la sua idrofobia proibì a tutti i suoi commessi sotto pena di mandarli a studiare... l'astronomia, di sorrire affatto dal negozio nei giorni delle feste. Bisognerebbe *ungerlo*... questo beato! Già se io fossi stato commesso, avrei proclamata... la *Comune*! San Pietro... lo... ora *pro nobis*!

Teatri

È giunto l'amico Davide... coi suoi cavalli e la litania delle Miss americane... di Zagarolo. Magrini? Digli che mi mandi il biglietto subito, del resto non mi muovo.

E nella compagnia Ciotti, Lavaggi colla Pia Marochi non c'è il costume di avvisare le direzioni dei giornali che si occupano di teatri? Prendiamo nota.

E monsieur Emilio Guillaume coi 10 Clonws... circa, si dimentica egli pure di noi?

Ingratitudine artistica! Ah dunque ritenete anche voi che noi non siamo fra i più autorevoli?

B' n'ssimo. Metto in usci' a 5 franchi per questi tre teatri e poi ve lo farò vedere io se sono... autorevole?

Guardia Nazionale

Non vi ho fatto i complimenti per le feste, ciò che non deve disgustarvi giacchè ve li ha fatti qualcuno che è più autorevole di me.

Sono stato al tiro, non ci ritorno; ho mangiato troppa polvere. Ma il colonnello Ceccarini che ha studiato tanti giorni e tante notti, non poteva trovare un locale un po' più vicino? La domanda è d'una... s... tiratrice?

Ho notato una discreta confusione; comandano tutti nessuno ubbidisce. Suona la tromba e si tira ancora. Pare impossibile che la *Comune* sia già arrivata fino ai prati d'acqua cetosa? Bertini... allegro?!

Son passato al consiglio di disciplina. Prevedeva il maggiore Peretti il quale interrogava un imputato qualunque in questi termini?

« Perchè siete mancato al servizio? »

« Ero solo in bottega risponde l'accusato, e non potevo lasciarla sola. »

« Mah, riprende il maggiore, io non so se questa scusa potrà valere. Questo lo sa il relatore che conosce la legge. »

Mi rallegrò dell'ingegno del suo relatore, signor maggiore Peretti. Non posso però dire altrettanto di lei. Ho poi notato che qualche imputato viene via quasi ridendosi del consiglio e questo per uno che anni un tantino le istituzioni non può che... incoraggiare.

Mi sono poi stupito nel vedere certi imputati sottoposti a consiglio per la prima mancanza. È male, molto male, specialmente quando milita a favore dell'individuo un'antecedente, buona volontà.

I comandanti di compagnia procurino di far uso anzitutto dell'autorità propria, del resto con tutto queste filze d'imputati, è naturale che la cosa perda quell'importanza, senza la quale ogni istituzione è morta.

Cose Religiose

Gli svizzeri del papa che non sono poi tanto imbecilli, come si crede, pensarono di fare anch'essi un'offerta alla Santità di Nostro Signore, in occasione del giubileo. Difatti rinitti in assemblea, previo sbarazzamento di qualche foglietta di acquavite discussero quale dono sarebbe stato più conveniente alla circostanza e che in pari tempo costasse... poco. Poveretti con quei... quattro?!

Fratelli, disse il più furbo: santo Padre afer pisono sostegno temporale e pene io propongo offrire un bastone.

Bravissimo — Difatti un bastone montato con disoreto lusso vien offerto al Papa. Ma gli svizzeri non pensarono che Sua Santità non è poi... tanto grande... come si vuol far credere, per cui il bastone riuscì lungo.

La reba lunga si fa presto a farla diventar corta; è la corta che difficilmente si può allungare. Tant'è che il bastone passa da Tanfani che lo raccorcia e si tiene naturalmente il pezzetto.

Quel pezzetto di bastone è diventato una reliquia e siccome le beghine dei dintorni la fanno a pugni per recarsi a baciarlo, trovandosi in molte e potendo baciare in poche per volta succede questa giaculatoria.

Le fortunate che lo baciano esclamano: *Che tu sia benedetto!*

Le altre che aspettano rispondono: Oh se fosse un po' più lungo. Sarebbe meglio che così potrebbe servire per applicarlo... sulla schiena.

E in piazza Madama non ne succede un'altra più bella?

Stà colà una certa signora Serafini, la quale tiene con sé altre gesuitesse ovvero spie domestiche, le quali sono pagate dalla banda.

Fra le altre ve n'ha una che è in odore di... santità, per cui mo'ti ricorrono da lei per avere delle grazie... sebbene l'amica sia giunta ad una certa età.

Cosa fa la santa odorata? Consulta un bambino di carta pesta; uno di quei pupazzi che si vendono nelle botteghe e che lei chiama il bambino Gesù.

Se la grazia viene, gli accende i lumi; se la grazia... sbaglia, prende il bambino, gli mette il *sederina* nell'acqua e poi gli picchia sulle natiche come se fosse un ragazzo.

Io domando come si può avere tanta confidenza, dall'arrivare al punto di batter sulle natiche di Nostro Signore?

Bisogna essere matti. Eh badate che questa è storia?! Oh beati i gesuiti... e chi li sostiene!

Rettifica

Un amico del sig. De Sanctis mi scrive per una rettifica alla quale io non posso rifiutarmi. Ricorderanno i nostri lettori che parlando del buffet in occasione del tiro avevo detto che il capitano De Sanctis, si distinse per sangue freddo nel digerire da solo dieci... graniti. Questa cifra sarebbe inesatta perchè le graniti digerite dal signor De Santi invece di dieci sarebbero state... venti.

Così ci assicura il suo amico al quale noi non possiamo che rispondere: *Prosit!*

Schiarimenti.

Per norma di qualche artista possiamo garantire che le statue dei papi che si trovano nel palazzo dei Conservatori non ebbero a subire alcun danno nell'attacco del *buffet*. — Fu vista una ricognizione di membri del circolo Cavour è vero: ma il caporale Augusto Ruspoli dopo aver provato coi denti, si rivolse alla pattuglia assicurandola che erano di marmo, del resto...

ANNUNZI

Ho ricevuto un bellissimo libro di poemetti dell'avvocato Ignazio Ciampi. Mentre mi riservo di leggerlo in momenti tranquilli, debbo dire che l'edizione è veramente stupenda. E i versi? Se sono belli come... l'autore, non possono, a meno d'incontrare. Per chi non conoscesse di persona l'onorevole Ciampi, dirò che è il più bel giudice... del tribunale di Roma. E si che trovare un giudice bello non è poi così facile.

Vedo il signor Mucicchi che domanda la parola; stia pur comodo, lei è procuratore del re e io non ho parlato di *fischi*, perchè del resto avrei dovuto dire che a Roma i fischi sono tutti belli principiando dal commendatore Ghiglieri, ciò che non toglie che diventò brutto quando... mi sequestra.

Un consigliere provinciale.

Il signor Salvatore Sibilla d'Anagni partito da Roma alla vigilia del re oggi è ritornato sano e salvo, già capitano della nazionale alla vigilia del giuramento si *calò li pantaloni*. Io non capisco questa predilezione per le *vigilie*. Che paese diquino quell'Anagni! Ne ripareremo.

Pompei Giuseppe • Gerente Responsabile.

Roma, Succ. R. Tipografia di Firenze, via S. Stefano del Cacco, 21